

Capitello e fontana restituite al paese

Montevaccino, il gruppo alpini ha ridato vita alla Madonnina «sfrattata» ed ha reso fruibile il lavatoio «allagato»

di Sandra Mattei
▶ TRENTO

Succede che già decine di cittadini siano i referenti per la cura di un'aiuola, di una fioriera, di una panchina. Un patto tra Comune e residenti in tutti i quartieri della città, che hanno riscoperto l'importanza di attivarsi in prima persona, in tempi dove le risorse pubbliche scarseggiano. Un'assunzione di responsabilità che presuppone un impegno non solo per un giorno, ma che si prolunga nel tempo, e che il giornale *Trentino* vuole raccontare con coscienza settimanale.

Tra le circoscrizioni capofila in progetti sui beni comuni, c'è quella dell'Argentario, che da sei anni organizza l'Argentario Day mobilitando decine di persone, organizzati sia in associazioni che individualmente. Tra loro, c'è chi stabilmente porta avanti un servizio, come la sezione Sat di Cagnola che si prende carico dei sentieri del Calisio o come le "Aniche del libro" di Martignano che da vent'anni offrono un servizio di prestito. Molto attivi sono anche i gruppi sociali di Montevaccino: il Circolo comunitario, l'Unione sportiva e la sezione Anpi organizzano nel proprio ambito iniziative per incontrarsi e responsabilizzarsi.

Con lo slogan "Argentario Day tutto l'anno" il gruppo alpini ha ridato nuova dimora alla "Madonnina di Valcalda". Un capitello al quale gli abitanti di Montevaccino sono molto affezionati, perché presente lungo la strada del paese dai primi anni Cinquanta. «Voluta in occasione dell'Anno Mariano», racconta Armando Stefani, presidente della circoscrizione - da un certo Vittorio Tomasi - la "Madonnina di Valcalda" trovò dimora in un capitello, in una posizione strategica, ben visibile e saldata dai viandanti che da Montevaccino transitavano verso Pralungo, Cortesano, Gazzadina, Vigo Meano». Negli anni si è provveduto alla manutenzione sia del capitello che della stanza, visto che quest'ultima ha subito le intemperie del tempo. Fino ai nostri giorni, quando i lavori per l'allargamento della strada hanno spostato il capitello dalla sua storica posizione. È a questo punto che interviene il



Il gruppo alpini di Montevaccino all'opera per risolvere il problema di allagamento della fontana



Il nuovo capitello per la Madonnina di Valcalda

▶ IL MERCOLEDÌ

Raccontiamo i protagonisti

Il giornale *Trentino* vuole contribuire al progetto Beni comuni di Trento, che pratica la cittadinanza attiva, coinvolgendo i cittadini nella cura degli spazi pubblici della città, dalle aiuole, alle strade, alla facciata di un muro, per poterli fruire al meglio. Con il "Regolamento sulla collaborazione tra cittadini ed amministrazione" il Comune raccoglie le proposte di cittadini, associazioni o gruppi. Il *Trentino* vuole raccontare i protagonisti di queste iniziative e dedica loro ogni mercoledì una pagina, in attesa di una cerimonia per un riconoscimento collettivo.

IL BILANCIO

Aiuole e rioni, tante le adesioni C'è anche il logo Beni Comuni

▶ TRENTO

Non solo aiuola prese in adozione da singoli cittadini o da associazioni, ma anche progetti veri e propri per ridare decoro ad un manufatto o ad un angolo di città, per cambiare volto ad un muro o riqualificare un parco. Sono queste le proposte raccolte dall'amministrazione comunale per la cura e la gestione dei beni comuni, le cui basi si sono poste con l'adozione del regolamento approvato nel marzo scorso da consiglio comunale. Ad un anno di distanza, è stato fatto un primo bilancio, presentato ieri dal assessora competente alla partecipazione Chiara Maule insieme al sindaco Alessandro Andreotta e alla dirigente Marra Sansoni. Prima di tutto innumerevoli: il Comune ha scelto tra aree a cui i cittadini o le associazioni possono aderire. Sono: "Adotta un'aiuola", progetto al quale hanno aderito 47 tra sin-



La presentazione del logo Beni Comuni ideato dalla studentessa Hillary

goli ed associazioni. "Al mio quartiere ci penso anch'io" per i quali le adesioni sono state 21 dal primo gennaio 2016 e "Ritocchi urbani", con l'adesione di 1 scuola. Come ha spiegato l'assessore Maule si è voluto così capovolgere la logica che chi decide sono i vertici ed i cittadini, ma sono questi ultimi che propongono come partecipare alla costruzione di una città più vivibile e più bella. Tra le proposte che sono rivate alla piattaforma dei Beni

comuni che fanno parte della coprogettazione nella quale amministrazione e cittadini si accordano su gestione, tempi, responsabilità ci sono la manutenzione di un giardino dell'ente aromatiche da parte della cooperativa La Rete, gli studenti del liceo Prati che si vogliono prendere cura dell'aiuola delle Poste, la riqualificazione del parco di via Pio X da parte degli alunni delle De Gasperi.

Nell'ottica della collaborazione, il Comune ha scelto di ideare il logo coinvolgendo una scuola, logo che servirà per identificare i documenti che riguardano i beni comuni, ideato da una studentessa dell'Istituto Arti grafiche Arri-gianelli. Un percorso realizzato con il corso Art-impresa della scuola, coordinato dai professori Daniele Fortarel e Annalisa Filippi. Ieri la studentessa Hillary ha presentato il logo vincente che ha ideato, insieme ai due professori ed al dirigente Erik Gadotti. Si tratta di un fiore a 5 petali stilizzato, ce cerchietto. «Cerchio che ricorda la struttura dell'atomo - ha spiegato Hillary - che significa condivisione, ma che dall'altro ricorda le teste di persone unite da un abbraccio». (S.M.)